



Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti

Ufficio Circondariale marittimo di Fano

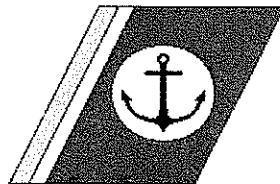
1182579|24/11/2017

|R_MARCHE|GRM|CRB|P
400.160.10/2013/CRB/13

Porto di Fano

**PIANO DI RACCOLTA E DI GESTIONE DEI RIFIUTI
PRODOTTI DALLE NAVI E DEI RESIDUI DEL CARICO**

(elaborato ai sensi del decreto legislativo 24 giugno 2003, n°182 e ss.mm.ii.)



INDICE

1. INTRODUZIONE

1.1 riferimenti normativi

1.2 definizioni

1.3 obiettivi del piano

2. VALUTAZIONE DEL FABBISOGNO DEL SERVIZIO PORTUALE DI RACCOLTA IN RELAZIONE ALLE ESIGENZE DELLE NAVI CHE APPRODANO IN VIA ORDINARIA NEL PORTO

2.1 tipologia del traffico marittimo

2.1.1 motopescherecci

2.1.2 imbarcazioni da diporto

2.1.3 unita' adibite al trasporto passeggeri

2.1.4 unita' adibite al traffico merci

2.1.5 unita' forze di polizia

2.2 tipologia dei rifiuti

2.3 dati storici relativi al traffico marittimo nel porto di Fano

2.3.1 dati inerenti al diporto

2.3.2 dati inerenti al comparto pesca

2.3.3 quantità e tipologia di rifiuti da gestire nel porto di Fano negli anni 2016-2017-2018

3. ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO

3.1 premessa

3.2 caratteristiche delle aree di conferimento

3.3 gestione del garbage

3.4 gestione dei rifiuti pericolosi e non

3.5 gestione dei rifiuti sewage (acque nere e acque di sentina)

3.6 gestione rifiuti navi diverse da pescherecci e diporto

3.6.1 notifica

4. QUADRO DEI COSTI E DELLE TARIFFE

4.1 analisi dei costi previsti dal piano

4.2 calcolo delle tariffe

5. INFORMAZIONI AGLI UTENTI

6. SISTEMA INFORMATIVO INTEGRATO

7. TAVOLO DI CONSULTAZIONE PERMANENTE

8. DISPOSIZIONI FINALI

1. INTRODUZIONE

1.1 Riferimenti normativi

Il presente piano è stato redatto in aderenza alle seguenti disposizioni normative/circolari:

- ❖ convenzione internazionale MARPOL 73/78 (per la prevenzione dell'inquinamento marino causato da navi), stipulata a Londra il 2 novembre 1973 e modificata dal protocollo del 1978 nonché da successivi emendamenti, in vigore nell'Unione Europea dalla data del 27 novembre 2000 e ratificata dall'Italia con legge n°662/1980;
- ❖ regolamento CEE n°2913/92 in data 12/10/1992;
- ❖ decreto legislativo n°182/2003 e ss.mm./ii.;
- ❖ decreto legislativo n°152/2006 e ss.mm./ii.;
- ❖ dispaccio n°80/047191 in data 30/07/2003 del Comando Generale del Corpo delle Capitaneria di porto ("Attuazione della Direttiva 2000/59/CE relativa agli impianti portuali di raccolta per i rifiuti prodotti dalle navi ed i residui del carico");
- ❖ dispaccio n°RAM/2306/C2003 in data 04/09/2003 del Reparto Ambientale Marino del Corpo delle Capitanerie di porto ("Prevenzione dello scarico a mare dei residui del carico attraverso l'applicazione del decreto legislativo n°182 del 24 giugno 2003");
- ❖ dispaccio n°RAM/0675/C/2004 in data 09/09/2003 del Reparto Ambientale Marino del Corpo delle Capitanerie di porto;
- ❖ dispaccio n°RAM/5413/2/2008 in data 03/11/2008 del Reparto Ambientale Marino del Corpo delle Capitanerie di porto ("Stato di attuazione della Direttiva 2000/59/CE relativa agli impianti portuali di raccolta per i rifiuti prodotti dalle navi ed i residui del carico").

1.2. Definizioni

Ai fini del presente Piano si adottano le seguenti definizioni:

nave: unità di qualsiasi tipo che si muove nell'ambiente marino, inclusi gli aliscafi, i veicoli a cuscino d'aria, i sommergibili, i galleggianti, i pescherecci e le unità da diporto;

rifiuti prodotti dalle navi: i rifiuti, inclusi le acque reflue, i residui diversi da quelli del carico e le acque di sentina, prodotti a bordo di una nave e che rientrano nel campo di applicazione degli allegati I, IV e V della MARPOL 73/78, nonché i rifiuti associati al carico, di cui alle linee guida definite a livello comunitario per l'attuazione dell'allegato V della MARPOL 73/78;

residui del carico: i resti di qualsiasi materiale che costituisce il carico trasportato dalla nave (nelle stive, nelle cisterne od ovunque sia consentito) e che permane al termine delle operazioni di scarico o di pulizia, ivi comprese le acque di lavaggio (*slops*) e le acque di zavorra, qualora venute a contatto con il carico o i suoi residui; tali resti comprendono eccedenze di carico-scarico;

peschereccio: qualsiasi imbarcazione equipaggiata e/o utilizzata a fini commerciali per la cattura di pesce o di altre risorse ittiche viventi;

imbarcazioni da diporto: unità di qualunque tipo che, a prescindere dal mezzo di propulsione, viene usata per finalità sportive e/o ricreative, come definite dalla normativa vigente;

impianto portuale di raccolta: qualsiasi struttura fissa, galleggiante o mobile all'interno del porto finalizzata a ricevere i rifiuti prodotti dalla nave e i residui del carico, prima del loro avvio al recupero ovvero allo smaltimento;

gestore del servizio: soggetto in possesso dei prescritti requisiti di legge, che provvede al servizio di raccolta dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico, al loro trasporto, ed avvio a recupero e/o smaltimento;

rifiuto: qualsiasi sostanza od oggetto di cui il detentore si disfi o abbia l'intenzione o abbia l'obbligo di disfarsi;

rifiuti solidi: quelli rientranti nell'ambito di applicazione dell'allegato V della MARPOL 73/78;

rifiuti liquidi: quelli rientranti nell'ambito di applicazione degli allegati I e IV della MARPOL 73/78;

produttore: il soggetto la cui attività produce rifiuti e il soggetto al quale sia giuridicamente riferibile detta produzione (produttore iniziale) o chiunque effettui operazioni di pretrattamento, di miscelazione o altre operazioni che hanno modificato la natura o la composizione di detti rifiuti (nuovo produttore);

detentore: il produttore dei rifiuti o la persona fisica o giuridica che ne è in possesso;

deposito temporaneo: il raggruppamento dei rifiuti e il deposito preliminare effettuato prima del raccolta nel luogo in cui vengono prodotti ai fini del successivo trasporto in un impianto di trattamento. Tale luogo è da intendersi l'intera area in cui si svolge l'attività che ha determinato la produzione dei rifiuti (area portuale);

raccolta: il prelievo dei rifiuti, compresi la cernita preliminare ed il deposito preliminare alla raccolta, ai fini del loro trasporto in un impianto di trattamento;

raccolta differenziata: la raccolta in cui un flusso di rifiuti è tenuto separato in base al tipo e alla natura dei rifiuti al fine di facilitarne il trattamento specifico;

smaltimento: qualsiasi operazione diversa dal recupero anche quando l'operazione ha come conseguenza secondaria il recupero di sostanza o di energia;

recupero: qualsiasi operazione il cui principale risultato sia di permettere ai rifiuti di svolgere un ruolo utile sostituendo altri materiali che sarebbero stati altrimenti utilizzati per assolvere una particolare funzione; ovvero di prepararli ad assolvere tale funzione, all'interno dell'impianto o nell'economia in generale.

Per tutte le altre definizioni, inerenti la materia in questione e non espressamente riportate nel presente Piano, si rimanda alle previsioni della vigente/sopravveniente normativa internazionale, comunitaria e nazionale di riferimento, con particolare riguardo al decreto legislativo n°152/2006 e ss.mm./ii..

Il presente piano di raccolta e di gestione dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico è redatto ai sensi del decreto legislativo n°182/2003 e ss.mm./ii. e si riferisce ai soli ambiti spaziali del porto di Fano (PU).

1.3 Obiettivi del Piano

L'attuazione del presente piano è principalmente indirizzata al perseguimento dei seguenti obiettivi:

- fornitura di servizi alle navi, affinché sia curato tutto il ciclo di gestione dei rifiuti, prodotti dalle navi e dei residui del carico, in modo da scoraggiare il ricorso all'illecito sversamento in mare;
- organizzazione di un servizio che risponda a criteri di facilità di accesso, efficienza ed economicità, mediante l'affidamento, previa procedura ad evidenza pubblica d'intesa con l'Amministrazione Regionale competente, ad un unico soggetto concessionario, di comprovata esperienza nonché dotato delle necessarie risorse umane e materiali;
- assicurare una gestione del ciclo dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico in conformità al Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti (PRGR) e del Piano d'Ambito di riferimento.

Per chiarezza espositiva, si precisa che non fa parte del presente piano tutto quanto riconducibile:

- alla gestione dei rifiuti urbani e assimilati, nonché di quelli derivanti dalla pulizia delle strade e delle aree pubbliche, appaltata in autonomia dal Comune competente;
- alla pulizia degli specchi acquei, appaltata in autonomia dal Comune competente;

- alla gestione dei rifiuti provenienti dalle attività svolte all'interno delle aree in concessione a soggetti privati (ex art. 36 cod. nav.) ovvero in consegna ad altre Amministrazioni Pubbliche (ex art. 34 cod. nav.);
- alla gestione di rifiuti provenienti dalle attività di imbarco, sbarco e movimentazione delle merci, per i quali la vigente normativa prevede l'obbligo a carico di chi effettua operazioni portuali, "*di provvedere alla pulizia degli specchi acquei e delle banchine*", mentre il servizio di ritiro dei residui del carico di cui all'art. 2, lettera "d" del decreto legislativo n°182/2003 e ss.mm./ii. riguarda ciò che a seguito delle operazioni commerciali permane a bordo delle navi stesse.

2. VALUTAZIONE DEL FABBISOGNO DEL SERVIZIO PORTUALE DI RACCOLTA IN RELAZIONE ALLE ESIGENZE DELLE NAVI CHE APPRODANO IN VIA ORDINARIA NEL PORTO

IMPOSTAZIONE METODOLOGICA

2.1 Tipologia di traffico marittimo

Tenuto conto delle funzioni portuali e della tipologia di traffico consolidatosi negli anni, la tipologia di traffico è la seguente:

- motopescherecci;
- imbarcazioni da diporto;
- unità adibite al trasporto passeggeri;
- unità adibite al traffico merci.

2.1.1 Motopescherecci

Nel porto di Fano ormeggiano abitualmente:

- n°12 pescherecci adibiti alla pesca costiera ravvicinata di cui:
 - n°9 pescherecci con reti da traino aventi TSL medio di 70,60 tonn.;
 - n°3 unità con altra tipologia di pesca aventi TSL medio di 12,13 tonn.;
- n°68 pescherecci adibiti alla pesca costiera locale di cui:
 - n°24 unità con reti da posta aventi TSL medio di 3,34 tonn.;
 - n°5 unità con reti da traino aventi TSL medio di 7,41 tonn.;

n°39 unità con draga idraulica aventi TSL medio di 10,64 tonn.;

n°1 unità adibite agli impianti di mitilicoltura aventi TSL medio di 9,84 tonn..

n°1 unità adibite alla pesca scientifica avente TSL medio di 193,39 tonn.

Ne risulta che il numero totale di unità destinate alla pesca è di circa 82 motopescherecci, con un valore TSL medio pari a 17,5 e composizione media dell'equipaggio pari a 3 unità.

2.1.2 Imbarcazioni da diporto

Nel porto di Fano il maggior numero di unità da diporto ormeggiano presso la darsena turistica in concessione alla società "Darsena dei Cesari" s.r.l., che dispone di n°420 di posti d'ormeggio (circa il 65% del totale nell'ambito dell'intero compendio portuale).

Le rimanenti unità stazionano negli ormeggi del porto canale, assentiti in concessione ai seguenti soggetti:

- ❖ YACHTING CLUB FANO
- ❖ LEGA NAVALE ITALIANA
- ❖ CIRCOLO VELICO
- ❖ ASS. "QUEI DEL DOC"

Per un totale complessivo di circa 200 posti barca.

2.1.3 Unità adibite al trasporto passeggeri

Ordinariamente nel porto di Fano non operano unità adibite al trasporto passeggeri; tuttavia, nel solo periodo estivo fa scalo l'unità adibita al trasporto passeggeri denominata "QUEEN ELISABETH III" che comunque non conferisce i rifiuti presso questo porto.

2.1.4 Unità adibite al traffico merci

Ordinariamente nel porto di Fano non operano unità adibite al traffico merci; Tuttavia, occasionalmente e per attività connesse principalmente ad operazioni di escavo ovvero posa/manutenzioni scogliere, unità destinate al traffico merci potrebbero scalare il porto di Fano.

2.1.5 Unità forze di polizia

Nel porto di Fano risulta ormeggiata una motovedetta della Guardia Costiera.

2.2 Tipologia di rifiuti

Dai dati relativi alla tipologie e al numero delle navi presenti nel Porto si deduce che la gran parte dei rifiuti prodotti nel porto di Fano sono riferibili ai motopescherecci e alle imbarcazioni da diporto.

Secondo la convenzione MARPOL 73/78 e i relativi annessi, i rifiuti prodotti dalle navi possono essere suddivisi in:

- ❖ OIL (Annesso I): rifiuti oleosi, fanghi, *slops* (acque di lavaggio cisterne e residui del carico) e residui oleosi di macchina (acque di sentina, ecc.);
- ❖ NOXIOUS LIQUID SUBSTANCES (Annesso II): sostanze liquide nocive trasportate da navi cisterna, ivi compresi i residui provenienti dal lavaggio delle cisterne;
- ❖ HARMFUL SUBSTANCES (Annesso III): sostanze nocive, non trasportate alla rinfusa, che potrebbero originare residui del carico;
- ❖ SEWAGE (Annesso IV): acque nere;
- ❖ GARBAGE (Annesso V): plastica, materiale di imballaggio, tessuti, tritatura di carta, stracci, metalli, bottiglie, terracotta, rifiuti alimentari, cenere proveniente da inceneritore autorizzato; i rifiuti provenienti da prodotti alimentari impiegati per l'approvvigionamento dell'equipaggio e dei passeggeri nonché i loro residui, ove sbarcati da navi (a prescindere dallo Stato di bandiera) provenienti da Paesi extra – UE, devono essere smaltiti in impianti di incenerimento o, qualora non sia possibile la termodistruzione degli stessi nel territorio regionale, devono essere smaltiti in discarica, previa sterilizzazione effettuata secondo le modalità prescritte dal decreto 22 maggio 2001 del Ministero della Sanità.

2.3 Dati storici relativi al traffico marittimo nel porto di Fano

Per la valutazione si è provveduto ad interpellare le associazioni e cooperative di categoria facendo particolare riferimento al dato storico dei rifiuti gestiti, pur dovendosi considerare che non esistono statistiche e sistemi di raccolta dei dati attendibili al riguardo di alcune tipologie di rifiuti.

2.3.1 Dati inerenti il diporto

Le imbarcazioni da diporto presenti nel porto di Fano interessano le unità ormeggiate lungo il Canale Albani e quelle del Porto turistico di Marina dei Cesari”.

Dati inerenti il diporto del Canale Albani:

	2013 – 2015 (*)
Numero unità	200
Scarti materiale marinaresco (kg.) (***)	100
Oil (kg.) (***)	200
Sewage (kg.)	//
Batterie (kg.) (***)	25
Altre tipologie, tra cui filtri olio (kg.) (***)	//
Contenitori vernici e simili (kg.) (***)	//

(*) I dati raccolti sono stati per lo più forniti dai soggetti concessionari di strutture/specchi acquei situati lungo il Canale Albani del porto di Fano

(**) Dati oggetto di stime.

(***) Materiali raccolti e smaltiti a mezzo delle ditte che effettuano i lavori di manutenzione alle unità.

Dati inerenti il diporto "Porto turistico Marina dei Cesari":

	2013 – 2015 (**)
Numero unità	420
Garbage (mc.)	100
Oil (kg.) (**)	1
Batterie (Kg) (**)	1250
Contenitori vernici e simili (kg.) (**)	200

(*) Dati oggetto di stime.

(**) Materiali raccolti e smaltiti a mezzo delle ditte che effettuano i lavori di manutenzione alle unità.

2.3.2 Dati inerenti il comparto pesca (*)

	2013 – 2015 (*)
Numero motopescherecci presenti in porto	86
Personale imbarcato	329
Garbage (mc.)	//
Scarti materiale marinaresco (mc.)	13
Rifiuti speciali (mc.)	//
Oil (kg.)	9424
Sewage (kg.) (***)	2500
Batterie (quantità) (***)	235
Altre tipologie, tra cui filtri olio (kg.) (***)	//

(*) I dati raccolti sono stati per lo più forniti dalle cooperative e associazioni del comparto pesca operanti sul territorio fanese.

(**) Dati oggetto di stime, con quantitativi riferiti alla singola annualità nell'arco del periodo considerato.

(***) Materiali raccolti e smaltiti a mezzo delle ditte che effettuano i lavori di manutenzione.

2.3.3 Quantità e tipologia di rifiuti da gestire nel porto di Fano negli anni 2016 – 2017 - 2018

Dai dati forniti, integrati con le necessarie proiezioni del caso, si è potuto procedere ad una valutazione di massima della possibile richiesta di servizi per la raccolta e la gestione dei rifiuti nel porto di Fano, riferita – salvo varianti non preventivabili né ipotizzabili all’atto della redazione del presente – al prossimo triennio

Dati inerenti la produzione dei rifiuti nel triennio 2016 – 2018:

	2016	2017	2018
Materiale marinaresco e Garbage (kg.)	43678	43907	44390
Oil (kg.)	27234	27009	26984
Sewage (kg.)	4532,7	4654,2	4659,5
Batterie (kg.)	2867	2851	2843
Altre tipologie, tra cui filtri olio (kg.)	1998	1996	1991
Contenitori vernici e simili (kg.)	2100	2098	2090

n.b.: Non si esclude che le navi possano produrre ulteriori tipologie di rifiuti non comprese in quelle indicate.

3. ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO

3.1 Premessa

L'organizzazione del servizio deve conformarsi alle prescrizioni sotto riportate, ovvero a prescrizioni più restrittive, ma che consentano di perseguire utilmente le finalità e gli obiettivi del presente piano.

In generale il sistema di raccolta prevede modalità di conferimento simili per ciascuna tipologia di rifiuto prodotto da imbarcazioni ormeggiate stabilmente (motopescherecci, unità da diporto, FF.PP). Mentre per le altre navi che dovessero eventualmente scalare il porto è previsto un servizio a chiamata in base alle richieste notificate dalle stesse con preavviso di almeno 24 h.

Per poter ottemperare alle disposizioni di legge, il gestore portuale (identificato quale "produttore" ovvero il soggetto a cui sia giuridicamente riferibile la produzione dei rifiuti prodotti dalle imbarcazioni e dei residui del carico deve provvedere alla codifica degli

stessi allo scopo di facilitare il lavoro e gli adempimenti degli organi di controllo e di vigilanza.

Tutti i rifiuti ritirati, senza subire procedimenti di pretrattamento, dovranno essere conferiti dal soggetto gestore in impianti autorizzati per l'avvio al recupero/smaltimento.

3.2 Caratteristiche delle aree di conferimento

Il sistema di raccolta dei rifiuti deve essere garantito mediante apposite aree di conferimento, aventi dimensioni e volumetria adeguate alle esigenze, capaci di non alterare l'ordinaria viabilità/fruibilità del sedime portuale e che rispettino le condizioni stabilite dall'art.183, comma 1 lettera bb) de D.lgs.n.152/2006.

Le aree di conferimento sono ubicate in luoghi ritenuti opportuni e distribuite in modo da permettere un facile conferimento da parte degli utenti portuali.

In particolare, di seguito sono individuati gli ambiti portuali in cui effettuare, orientativamente, il loro posizionamento (*cf. allegato 1*):

AREA A: lungo la sponda nord del Canale Albani, (*area adibita anche a raccolta rifiuti pericolosi*);

AREA B: in prossimità della banchina n°7;

AREA C: all'interno dell'area c.d. "operativa", in prossimità della banchina n°9 (*area adibita anche a raccolta rifiuti pericolosi*);

AREA D: in prossimità della banchina n°11;

AREA E: all'interno dell'area in concessione alla società "Marina Group" s.r.l. (*area adibita anche a raccolta rifiuti pericolosi*);

AREA F: all'interno del porto turistico "Marina dei Cesari" (*area adibita anche a raccolta rifiuti pericolosi*).

L'esatta ubicazione delle aree di conferimento, nonché l'eventuale modifica della stessa e/o del loro numero, anche successivamente all'entrata in vigore del presente piano, deve essere approvata dal Capo del Circondario marittimo di Fano, d'intesa con il soggetto concessionario e sentito il parere del tavolo di consultazione permanente di cui al successivo paragrafo 7.

La responsabilità della gestione delle aree è in capo al gestore individuato per il servizio di raccolta dei rifiuti prodotti dalle navi che scalano il porto.

Le aree di conferimento che ricevono solo rifiuti non pericolosi possono essere attrezzate con cassonetti riservati (chiusi a chiave) ai pescherecci e alle unità da diporto in modo da

garantire la raccolta differenziata almeno per la carta, metalli, plastica, vetro, legno, rifiuti biodegradabili. Sono presenti inoltre cassonetti per la raccolta del rifiuto indifferenziato.

Le aree di conferimento che ricevono anche i rifiuti pericolosi devono prevedere un'apposita zona di conferimento costituita da una struttura metallica recintata e presidiata. Tale struttura dovrà essere munita di copertura e pavimentazione idonee al contenimento di eventuali colaggi/sversamenti accidentale. Inoltre deve contenere almeno un serbatoio per la raccolta degli oli esausti, un cassone per la raccolta delle batterie al piombo esauste, un cassone per la raccolta dei filtri e appositi contenitori divisi per tipologia di rifiuto (es. per medicinali scaduti, imballaggi contenenti sostanze pericolosi, ecc.). I tempi e le modalità di apertura delle aree presidiate saranno regolamentati con apposita Ordinanza e concordati con il gestore, con i soggetti utenti e con le altre parti interessate.

E' prevista la presenza di almeno un container/cassone, per la raccolta di reti, calze per le cozze, rifiuti marineschi in genere situati presso la banchina 13.

I cassonetti/contenitori nei quali viene effettuato il conferimento devono essere idonei a proteggere i rifiuti dagli agenti atmosferici e dagli animali e ad impedire esalazioni moleste. Gli stessi dovranno essere contraddistinti, mediante apposita cartellonistica. Detti contenitori dovranno essere sottoposti a periodici ed adeguati lavaggi/bonifiche, al fine di impedire l'insorgere di pericoli di natura igienico-sanitaria.

Si precisa che le aree di conferimento così descritte rappresentano la dotazione minima ritenuta idonea in relazione alle esigenze portuali e non tiene conto delle eventuali proposte tecniche migliorative che saranno indicate dal soggetto che risulterà aggiudicatario del servizio.

3.3 Gestione del garbage

Per orientare un proficuo svolgimento delle attività connesse alla raccolta e gestione dei rifiuti provenienti dalle navi, si riporta, di seguito, uno schema riepilogativo dei codici C.E.R. dei rifiuti più comunemente diffusi negli ambiti portuali/a bordo delle navi:

CODICE CER	DESCRIZIONE RIFIUTO
15 01 01	Imballaggi in carta e cartone (PAPER)
15 01 07	Imballaggi in vetro (GLASS)
20 01 08	Rifiuti biodegradabili di cucina e mensa (FOOD WASTE)
15 02 03	Abbigliamento

15 01 09	Imballaggi in materia tessile
20 01 25	Olii e grassi commestibili (VEGETABLE OIL WASTE)
15 01 02	Imballaggi in plastica (PLASTIC)
15 01 04	Imballaggi in metallo (METAL)
20 03 01	rifiuti urbani non differenziati
15 01 06	Imballaggi in materiali misti
20 03 07	Rifiuti marinareschi, reti, calze per le cozze, cavi di ormeggio

I codici CER sopra e di seguito indicati individuano solo alcune delle tipologie di rifiuti, non sono da intendersi in alcun modo esaustivi e non precludono la gestione di tipologie di rifiuti distinte da altri codici.

Poiché nel porto di Fano non vi è la previsione di una sosta di navi in rada, il servizio viene concepito esclusivamente per il ritiro da navi in porto.

Si prevede il conferimento diretto da parte degli equipaggi nei cassonetti presenti nelle area di conferimento individuate nell'Allegato 1.

Date le dimensioni e la conformazione dell'area portuale, per alcune tipologie di rifiuti *garbage* (materiale marinaresco, materiale ferroso, materiale plastico, reti, cavi, ecc.) si ravvisa la necessità che l'equipaggio delle unità ormeggiate – sotto la diretta responsabilità del Comando di bordo – provveda al conferimento nel cassone/i appositamente forniti dall'affidatario del servizio e posizionato (*cf. allegato 1*).

3.4 Gestione rifiuti pericolosi e non

I codici CER indicati individuano le principali tipologie di rifiuti, non sono in alcun modo da ritenersi esaustivi e non precludono la gestione di tipologie di rifiuti distinte da altri codici.

CODICE CER	TIPOLOGIA RIFIUTO	CARATTERISTICHE DI PERICOLOSITA'
08.01.11*	Pitture e vernici	Rifiuto pericoloso
13.02.04*	Scarti di oli minerali per motori, ingranaggi per lubrificazioni clorurati	Rifiuto pericoloso
13.02.05*	Olio esausto	Rifiuto pericoloso

13.02.07*	Olio esausto per ingranaggi	Rifiuto pericoloso
13.04.02*	Oli di sentina	Rifiuto pericoloso
15.01.10*	Fusti vuoti, barattoli sporchi di vernice	Rifiuto pericoloso
15.02.02*	Stracci sporchi di sostanze pericolose	Rifiuto pericoloso
16 01 03	Pneumatici fuori uso	Rifiuto non pericoloso
16.01.07*	Filtri	Rifiuto pericoloso
16.01.14*	Liquidi antigelo esausti	Rifiuto pericoloso
16.06.01*	Batteria esauste contenenti piombo	Rifiuto pericoloso
16.06.02*	Batterie esauste al nichel cadmio	Rifiuto pericoloso
16.06.03*	Batterie esauste contenenti mercurio	Rifiuto pericoloso
16.07.08*	Rifiuti contenenti olio	Rifiuto pericoloso
18.01.03*	Rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni	Rifiuto pericoloso

Alla gestione delle batterie si applica il D.lgs 20 novembre 2008, n. 188 "attuazione della direttiva 2006/66/Ce concernente pile, accumulatorie e relativi rifiuti".

I rifiuti verranno conferiti direttamente dagli equipaggi presso l'area di conferimento, negli orari di apertura della stessa, alla presenza del soggetto responsabile individuato dal gestore del servizio. Il soggetto responsabile provvede a far compilare al Comandante della nave il "Documento di conferimento" secondo lo schema in allegato al presente piano (*cf. allegato 2*).

Le aree per il conferimento di rifiuti pericolosi sono ubicate:

- Canale Albani
- Banchina n°9
- Area "Marina Group"
- Area "Marina dei Cesari"

3.5 Gestione rifiuti sewage (acque nere e acque di sentina)

Questa tipologia di rifiuto è indicata dai seguenti codici CER

CODICE CER	TIPOLOGIA RIFIUTO	CARATTERISTICHE DI PERICOLOSITA'
13.04.03*	Altri oli di sentina (emulsioni)	Rifiuto pericoloso
20.03.04	Fanghi delle fosse settiche.	Rifiuto non pericoloso

Il servizio di ritiro e smaltimento delle acque di sentina (CER 130403*) e delle acque nere (CER 200304) è attivato su chiamata previa prenotazione telefonica da parte del comandante della nave da effettuarsi con preavviso di almeno 24 ore. Al momento della prenotazione sarà comunicato l'orario di arrivo della cisterna per il prelievo.

Il servizio si svolge utilizzando apposita autobotte.

Al termine delle operazioni, l'operatore fa compilare il documento di conferimento dal Comandante della nave specificando gli esatti metri cubi asportati.

Il costo del servizio è a totale carico dell'utente e consiste in un diritto fisso di chiamata e un costo al mc ritirato per il servizio di prelievo, trasporto e smaltimento in impianto autorizzato.

3.6 Gestione rifiuti navi diverse da pescherecci e diporto

Come evidenziato dai dati del traffico marittimo nel porto di Fano sono presenti prevalentemente navi da diporto e pescherecci, pertanto non si ritiene di dover organizzare in modo stabile un servizio di gestione rifiuti specifico.

Il servizio per tali navi il servizio è in base alle richieste notificate dalle stesse con preavviso di almeno 24 h.

Il servizio è organizzato indicativamente nel seguente modo:

- ❖ l'Autorità Marittima inoltra al gestore le notifiche pervenute da parte delle navi entrate in porto per la pianificazione dell'attività;
- ❖ la squadra inviata dal gestore si reca sottobordo per accertarsi preliminarmente del quantitativo e della tipologia dei rifiuti da ritirare;
- ❖ esecuzione del ritiro dei sacchi dei rifiuti;
- ❖ al termine delle operazioni, il gestore fa compilare il documento di conferimento dal Comandante o 1° Ufficiale o Delegato della nave specificando le tipologie e gli esatti metri cubi/kg ritirati.

Il costo del servizio è a totale carico dell'utente e consiste in un diritto fisso di chiamata e un costo, distinto a seconda delle diverse tipologie di rifiuti conferiti al metro cubo/kg

ritirato per il servizio di prelievo, trasporto e conferimento in impianto autorizzato al recupero o allo smaltimento.

Il servizio di raccolta dei rifiuti alle navi alla fonda/rada, a mezzo di apposita motobarca, non può essere istituito in quanto nelle acque del circondario marittimo di Fano non esistono approdi foranei che consentano alle navi di svolgere attività commerciali senza entrare in porto.

3.6.1 Notifica

Il comandante di ogni nave comunica le informazioni richieste (*cf. allegato 3*), con le seguenti modalità:

- almeno 24 ore prima dell'arrivo in porto;
- non appena la destinazione sia nota, qualora conosciuta a meno di 24 ore dall'arrivo;
- prima della partenza dal porto di scalo precedente, se la durata del viaggio è inferiore a 24 ore.

Tali disposizioni non si applicano ai pescherecci e alle unità da diporto omologate per un massimo di 12 passeggeri.

Le navi in servizio di linea con scali frequenti e regolari, forniscono le informazioni di cui sopra, in forma cumulativa all'Autorità Marittima del porto di scalo presso il quale conferiscono i rifiuti prodotti dalla nave ed i residui del carico.

4. QUADRO DEI COSTI E DELLE TARIFFE

4.1 Analisi dei costi previsti dal piano

Considerato che lo scalo fanese viene interessato solo dai pescherecci e dalle unità da diporto la stima dei costi del servizio riguarderà i rifiuti prodotti in base ai dati storici disponibili e relativi alle navi stabilmente ormeggiate in porto.

Tale stima tiene conto anche dei costi delle risorse umane e delle attrezzature necessarie per l'erogazione dei servizi.

Nella tabella che segue sono indicati i costi di massima stimati per la gestione integrata dei rifiuti prodotti in ambito portuale relativi ai servizi di raccolta, trattamento e smaltimento. Tale stima è stata effettuata sulla base dei costi sostenuti per la gestione del servizio in atto.

TABELLA RIEPILOGATIVA DELLA PREVISIONE DEGLI ONERI ANNUALI DI ATTUAZIONE DEL PIANO DI RACCOLTA

A)	TOTALE COSTI DELLA GESTIONE DEL PIANO DI RACCOLTA (ESCLUSO IVA)	
B)	DETERMINAZIONE DEI COSTI DI GESTIONE DEI SERVIZI A "CHIAMATA"	S.Q.
C)	PREVISIONE DEI COSTI DI SMALTIMENTO/TRATTAMENTO E CONFERIMENTO PREVISTI NEL PIANO DI RACCOLTA (ESCLUSO IVA)	
	PREVISIONE DEGLI ONERI ANNUI DI ATTUAZIONE DEL PIANO DI RACCOLTA (ESCLUSO IVA)	55.000,00

Tale stima indicherebbe un totale forfettario di Euro **55.000,00** all'anno da ripartire tra il comparto peschereccio e diportistico che effettua porto-base nel porto di Fano per la maggior parte e, in misura minore, le unità in transito o che occasionalmente sostano nel prefato porto.

4.2 Calcolo delle tariffe

Criteri generali

L'art. 8 del D.lgs. n. 182/2003 prevede che gli oneri relativi agli impianti ed ai servizi portuali di gestione dei rifiuti prodotti dalle navi devono essere coperti da tariffa a carico delle navi che approdano nel porto, da determinarsi secondo quanto previsto all'allegato IV del Decreto 182/2003.

Tuttavia, come si è visto, la realtà portuale di Fano è caratterizzata in massima parte dalla presenza di pescherecci e unità da diporto.

Ai sensi dell'Art. 8 comma 4 del D.Lgs. n. 182/2003, nel caso di pescherecci ed imbarcazioni da diporto omologate per un massimo di 12 passeggeri (la totalità delle unità da diporto stazionanti nei porti di giurisdizione), in considerazione della ridotta quantità e della particolarità dei rifiuti prodotti, l'Autorità competente definisce una tariffa più favorevole in funzione del conferimento di un quantitativo predeterminato di rifiuti.

Per quanto riguarda le unità da pesca, da diporto e del naviglio minore da traffico, in linea con gli obiettivi della Direttiva europea recepita con il D.Lgs. n. 182/2003 che intende perseguire il contenimento degli scarichi in mare, è necessario strutturare il tariffario prevedendo una tariffa standard obbligatoria per tipologia e caratteristica delle unità presenti nel porto di Fano:

- 1) alle unità della pesca e del naviglio minore saranno attribuite una quota di costi pari al 65% (sessantacinque) dell'importo complessivo per la gestione dei rifiuti.
- 2) alle unità da diporto saranno attribuite una quota di costi pari al 35 % (trentacinque) dell'importo complessivo per la gestione dei rifiuti.

Si precisa che il conferimento dei rifiuti recuperati in mare non comporta l'obbligo della corresponsione della tariffa (ex art. 8 comma 5 D.lgs 182/2003).

Dopo il primo anno di monitoraggio, tale ripartizione, potrà essere oggetto di rivisitazione ed affinamento, in relazione agli effettivi dati che emergeranno dai reali quantitativi di rifiuti prodotti dal naviglio interessato.

Come illustrato nel piano, le navi da carico e /o le navi passeggeri, ecc.) non solcano normalmente il porto, pertanto non essendo stato organizzato in modo stabile il relativo servizio di gestione rifiuti, la tariffa non è determinata; in caso di occorrenza il costo sarà quantificato a chiamata dal gestore sulla base di un prezzario comunicato annualmente all'autorità marittima.

Criteri di determinazione tariffari per imbarcazioni della pesca e del naviglio minore da traffico

Ogni unità della pesca e del naviglio minore dovrà corrispondere una tariffa come di seguito determinata:

A) Tariffa delle unità da pesca e del naviglio minore:

E' pari al 65% del costo totale del servizio per la gestione dei rifiuti.

B) Diversificazione della tariffa per le unità da pesca e del naviglio minore da traffico:

E' calcolata ripartendo il 100% del 65% del totale costi del piano di raccolta in base:

- per il 25% alla lunghezza fuori tutta dell'unità;
- per il 50% al cavallaggio (HP) del motore dell'unità;
- per il 25% al numero di equipaggio dell'unità.

Criteri di determinazione tariffari per unità da diporto

Ogni imbarcazione da diporto dovrà corrispondere una tariffa come di seguito determinata:

A) Tariffa unità da diporto:

E' pari al 35% del costo totale del servizio per la gestione dei rifiuti.

B) Diversificazione della tariffa per le unità da diporto:

E' calcolata ripartendo il 100% del 35% del totale costi del piano di raccolta in base alla lunghezza fuori tutta dell'unità.

5. INFORMAZIONI AGLI UTENTI

Il gestore del servizio deve predisporre adeguato materiale informativo da distribuire agli abituali produttori dei rifiuti, al fine di promuovere opportune forme di sensibilizzazione al corretto utilizzo dei servizi forniti e, in particolare, ai sistemi impiegati per la raccolta dei sopra citati rifiuti speciali.

Nel merito, deve essere predisposto un “*Documento informativo*” che contenga sintetici – ma chiari – elementi circa l’organizzazione del servizio di raccolta e gestione dei rifiuti portuali, oltre ad una descrizione dei servizi garantiti, delle aree di conferimento presenti e delle modalità di conferimento; tale documento deve altresì recare l’indicazione dei punti di contatto con il gestore del servizio, le tariffe applicate e la procedura per segnalare eventuali disfunzioni, disservizi e/o inadeguatezze rilevati in occasione dell’erogazione dei servizi stessi.

A tal ultimo riguardo, i produttori di rifiuti che fruiscono degli impianti portuali di raccolta, qualora rilevino disservizi e/o inadeguatezze, possono segnalarli compilando l’apposito modulo (*cf. Allegato 4*), che il gestore ha l’onere di fornire ai fruitori all’atto del conferimento.

6. SISTEMA INFORMATIVO INTEGRATO

Le navi (diverse dai pescherecci e dalle unità da diporto) che scalano nel Porto di Fano sono tenute a rispettare le seguenti procedure al fine di assicurare la massima tempestività nello scambio di informazioni e garantire la tempestività dell’erogazione del servizio richiesto:

alla partenza dal porto di provenienza, o comunque nel rispetto della tempistica indicata nei paragrafi precedenti, la nave (anche tramite le agenzie marittime di riferimento) provvedono a far pervenire all’Ufficio Circondariale marittimo di Fano e al gestore del servizio – anche in via telematica – i dati di cui all’allegato III del decreto legislativo n°182/2003 e ss.mm./ii, richiedendo così l’espletamento delle relative operazioni di conferimento dei rifiuti;

all’ormeggio nel porto di Fano, l’Autorità marittima si riserva il diritto di ispezionare i locali e gli ambienti di bordo, nell’ambito dei propri compiti di vigilanza;

alla partenza dal porto di Fano, l’Ufficio Circondariale marittimo informa l’Autorità marittima del porto di destinazione sulle eventuali operazioni di conferimento avvenute o, al contrario, sull’eventuale quantità e tipologia di rifiuti trattenuti a bordo (evenienza che deve comunque essere autorizzata, secondo l’*iter* procedurale di cui agli specifici provvedimenti ordinativi vigenti nel porto di Fano);

nell’attività di coordinamento, l’Autorità marittima di Fano provvede alla raccolta di tutta la certificazione/documentazione emessa/redatta, per finalità statistiche e di scambio d’informazioni con Amministrazioni e/o Enti coinvolti/

7. TAVOLO DI CONSULTAZIONE PERMANENTE

Al fine di poter proporre e valutare eventuali modifiche o migliorie da apportare al presente piano, è istituito un "*Tavolo di consultazione permanente*", cui partecipano i soggetti di cui all'art. 5, comma 1, del decreto legislativo n°182/2003 e ss.mm./ii., di seguito elencati:

- un rappresentante del Servizio Ambiente della Provincia di Pesaro e Urbino, opportunamente designato;
- un rappresentante del settore Ambiente del Comune di Fano, opportunamente designato;
- un rappresentante del settore Demanio marittimo del Comune di Fano, opportunamente designato;
- un rappresentante dell'Ufficio di Sanità Marittima territorialmente competente;
- un rappresentante dell'A.R.P.A.M.;
- un rappresentante dell'A.S.E.T. di Fano;
- un rappresentante del Comando provinciale dei Vigili del Fuoco di Pesaro e Urbino;
- un rappresentante di ognuna delle seguenti categorie (se presenti):
 - comparto pesca;
 - settore nautica da diporto;
 - traffico passeggeri;
 - traffico merci;
 - darsene turistiche.

Il suddetto Tavolo, presieduto dal Capo del Circondario marittimo di Fano, si riunisce ogni anno o comunque ogniqualvolta ritenuto opportuno/richiesto – con espressa motivazione – da uno dei suoi componenti; in tale ultima ipotesi, il Capo del Circondario marittimo può decidere se convocarlo in forma ristretta (ad esempio limitando la convocazione ai soli rappresentanti istituzionali) o in forma completa, altresì riservandosi il diritto di prevedere l'estensione della partecipazione ad altri soggetti ritenuti competenti in materia.

Al termine di ogni riunione deve essere redatto apposito processo verbale.

8. DISPOSIZIONI FINALI

E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservare le disposizioni contenute nel presente Piano, che sarà approvato con apposita Ordinanza del Capo del Circondario marittimo di Fano e la cui pubblicità verrà assicurata mediante opportuna diffusione tramite gli organi d'informazione nonché tramite l'affissione all'albo dell'Ufficio e l'inclusione alla pagina "Ordinanze2 del sito istituzionale www.guardiacostiera.it/fano .

I contravventori del presente Piano saranno puniti salvo che il fatto non costituisca più grave o diverso illecito ai sensi dei:

- art.13 del D.Lgs. 182/2003,
- Parte IV titolo VI capo I del D.Lgs. 152/2006 recante "Norme in materia ambientale" e successive modifiche ed integrazioni;
- art.53 del D.Lgs. 171/2005 "Codice della Nautica da diporto" per le violazioni commesse con unità da diporto;
- negli altri casi, ai sensi dell'art. 1174 del Codice della Navigazione.

Fatte salve le responsabilità attribuite dalla legge a soggetti diversi, il gestore del servizio, individuato ai sensi dell'art. 4, comma 5 del decreto legislativo n°182/2003 e ss.mm./ii., è direttamente responsabile dell'attuazione del presente piano nonché del rispetto di tutte le normative/disposizioni di riferimento.

Ai fini della sorveglianza e dell'accertamento degli illeciti in violazione della normativa in materia di rifiuti nonché della repressione dei traffici illeciti e degli smaltimenti illegali dei rifiuti provvedono i soggetti di cui all'art. 195, comma 5, del decreto legislativo n°152/2006 e ss.mm./ii..

Il Piano viene aggiornato periodicamente in caso intervengano variazioni sostanziali nell'ambito della gestione dei rifiuti o delle attività portuali che comportino il riavvio dell'intera istruttoria di approvazione e al massimo ogni 3 (tre) anni.

Fano, _____

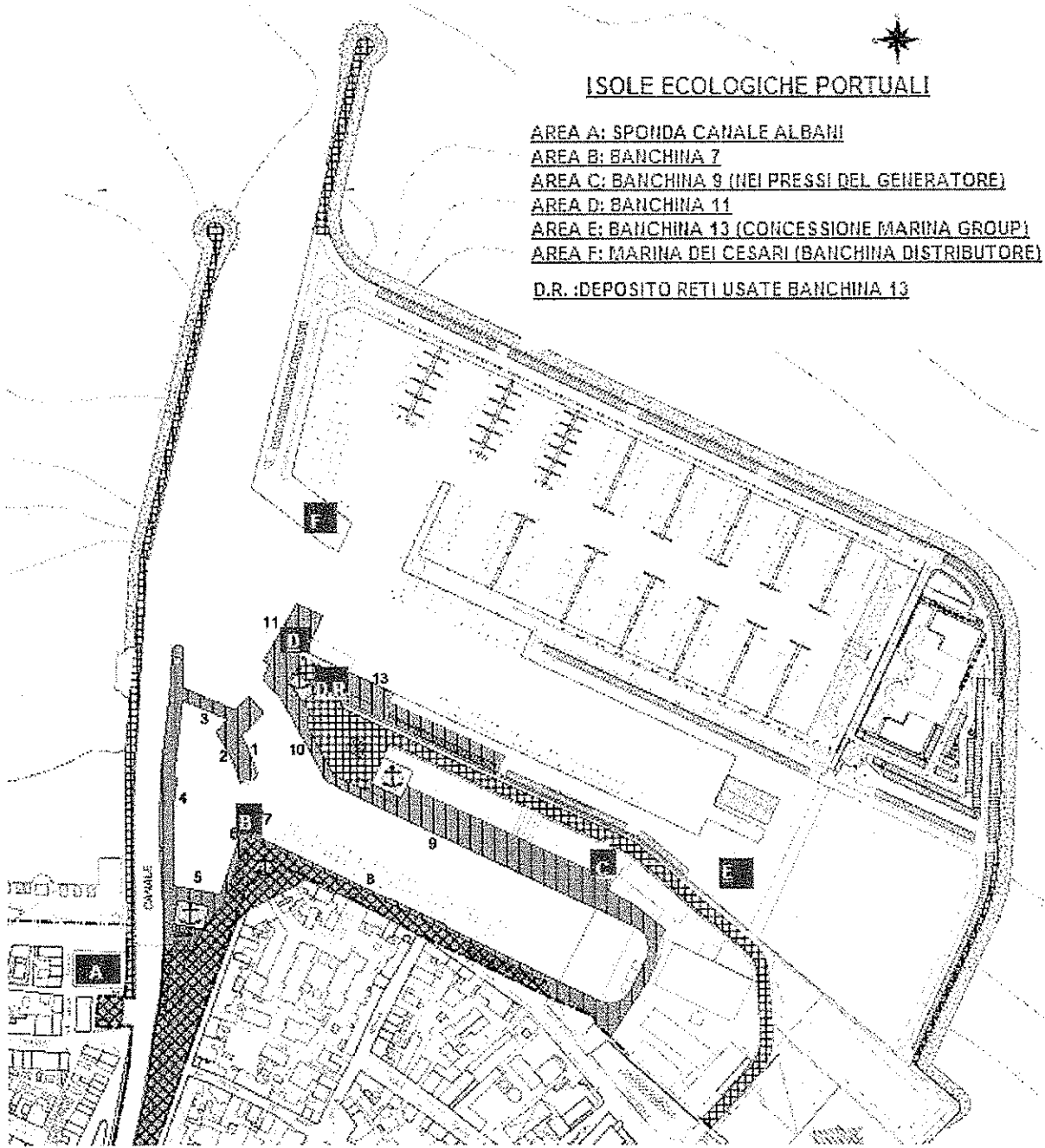
IL COMANDANTE

T.V. (CP) Clara IASELLA



ISOLE ECOLOGICHE PORTUALI

- AREA A: SPOIDA CANALE ALBANI
- AREA B: BANCHINA 7
- AREA C: BANCHINA 9 (NEI PRESSI DEL GENERATORE)
- AREA D: BANCHINA 11
- AREA E: BANCHINA 13 (CONCESSIONE MARINA GROUP)
- AREA F: MARINA DEI CESARI (BANCHINA DISTRIBUTORE)
- D.R. :DEPOSITO RETI USATE BANCHINA 13



DOCUMENTO DI CONFERIMENTO

Tipologia rifiuto	
Quantità	
Data/ora del conferimento	

[Non obbligatorio per i pescherecci e alle imbarcazioni da diporto omologate per un massimo di dodici passeggeri. Le navi in servizio di linea con scali frequenti e regolari, che ai sensi dell'articolo 7, comma 1 del D.Lgs. 24 giugno 2003, n. 182, non hanno l'obbligo di conferire i rifiuti prodotti dalla nave prima di lasciare ciascuno dei porti di approdo, forniscono le informazioni di cui al presente documento di conferimento in forma cumulativa all'Autorità marittima del porto di scalo presso il quale conferiscono i rifiuti prodotti dalla nave ed i residui del carico. (art. 6 comma 4 D.Lgs. 24 giugno 2003, n. 182)].

PRODUTTORE DEI RIFIUTI			
Nome della nave		Bandiera	
Ufficio di iscrizione		Numero di matricola	
Nominativo internazionale		Numero IMO	
TSN		TSL	
Armatore			
Indirizzo			
Proprietario			
Indirizzo			

Fano, _____

Firma del produttore

Firma del gestore

INFORMAZIONI DA NOTIFICARE PRIMA DELL'ENTRATA NEL PORTO DI.....

(Porto di destinazione di cui all'articolo 6 della direttiva 2000/59/CE)

1. Nome della nave, indicativo radio della nave ed, ove presente, numero d'identificazione IMO:
2. Stato di bandiera:
3. Ora presunta di arrivo (ETA):
4. Ora presunta di partenza (ETD):
5. Porto di scalo precedente:
6. Prossimo porto di scalo:
7. Ultimo porto e data in cui sono stati conferiti i rifiuti prodotti dalla nave, inclusi i quantitativi (in m³) e i tipi di rifiuti conferiti:
8. Intendete conferire (contrassegnare la casella appropriata):

la totalità alcuni nessuno

dei vostri rifiuti in impianti portuali di raccolta?

9. Tipo e quantitativo di rifiuti e di residui da conferire e/o trattenuti a bordo e percentuale della capacità di stoccaggio massima:

Se intendete conferire la totalità dei rifiuti, completate la seconda e l'ultima colonna, se del caso. Se intendete conferire alcuni rifiuti o nessun rifiuto, completate tutte le colonne.

Tipo	Rifiuti da conferire (m ³)	Capacità di stoccaggio massima dedicata (m ³)	Quantitativo di rifiuti trattenuti a bordo (m ³)	Porto in cui saranno conferiti i rifiuti restanti	Quantitativo stimato di rifiuti che sarà prodotto tra la notifica e il successivo scalo (m ³)	Rifiuti che sono stati conferiti nell'ultimo porto di conferimento di cui al precedente punto 7 (m ³)
Oli usati						
Acqua di sentina oleosa						
Residui oleosi (fanghi)						
Altro (specificare. Ad es. oli motore usati, etc.)						
Acque di scarico⁽¹⁾						
Rifiuti						
Plastica						
Rifiuti alimentari	Provenienti da navi che effettuano tragitti internazionali ⁽²⁾					

	Provenienti da navi che effettuano tragitti comunitari/ nazionali						
Rifiuti domestici (ad es. carta, stracci, vetro, metallo, etc.)							
Olio da cucina							
Ceneri prodotte dagli inceneritori							
Residui operativi							
Carcasse di animali							
Residui del carico ⁽³⁾ (specificare) ⁽⁴⁾							
<p>(1) Le acque di scarico possono essere scaricate in mare conformemente alla regola 11 dell'allegato IV della Convenzione Marpol 73/78. Le caselle corrispondenti non devono essere contrassegnate se si intende effettuare uno scarico in mare autorizzato.</p> <p>(2) Sono da considerarsi: i rifiuti alimentari prodotti da navi provenienti da paesi extra EU e dalla Sardegna secondo quanto disposto dal decreto del Ministero della Salute 22 maggio 2001; le derrate alimentari acquisite al di fuori dell'Unione europea oppure procurate al di fuori dell'Unione europea e portate a bordo da passeggeri o componenti dell'equipaggio.</p> <p>(3) Può trattarsi di stime</p> <p>(4) I residui del carico sono specificati e classificati in base ai pertinenti allegati della Convenzione Marpol 73/78, in particolare allegati I, II e V.</p>							

Note

1. Tali informazioni possono essere usate per i controlli degli Stati di approdo e per altri scopi connessi con le ispezioni.
2. Gli Stati membri decidono quali organismi riceveranno copie della presente notifica.
3. Il presente modulo deve essere compilato in ogni sua parte, salvo nel caso in cui la nave sia esentata a norma dell'articolo 9 della direttiva 2000/59/CE.

Confermo

— che le suddette informazioni sono accurate e corrette

— che a bordo vi è una capacità dedicata sufficiente per stoccare tutti i rifiuti prodotti tra il momento della notifica ed il successivo porto in cui saranno conferiti i rifiuti.

Data

Ora

Firma

SCHEDA DI SEGNALAZIONE INADEGUATEZZE IMPIANTI E SERVIZI
PER IL CONFERIMENTO DEI RIFIUTI

Dati del dichiarante:

Nome: _____

Cognome: _____

A che titolo fa uso degli impianti/servizi portuali di raccolta rifiuti:

- Il servizio di ritiro dei rifiuti oleosi è:

% EFFICIENTE

% INEFFICIENTE

perché

- Il servizio di ritiro dei rifiuti alimentari è:

% EFFICIENTE

% INEFFICIENTE

perché

- La localizzazione degli impianti di raccolta rifiuti urbani è:

% ADEGUATA

% INADEGUATA

perché

- La quantità degli impianti di raccolta rifiuti è:

% SUFFICIENTE

% INSUFFICIENTE

perché

- L'isola ecologica è funzionale alle esigenze:

% SI

% NO

Perché

- Gli orari durante i quali è possibile effettuare i conferimenti presso l'isola ecologica sono:

% SUFFICIENTI

% INSUFFICIENTI

perché

FIRMA
